

**Personaggi** Chi sono i protagonisti della svolta di «Capranica» e chi rappresentano. Dalle divisioni politiche al fronte comune per uscire dalla crisi

# Imprese e rilancio I dieci uomini dell'alleanza

DI ISIDORO TROVATO

**C**i sono voluti quattro anni per percorrere quattro chilometri e mezzo. È la distanza che a Roma separa il Teatro Capranica dall'Auditorium della musica. Il primo è il luogo che vide nascere e diede il nome al patto di alleanza tra le cinque associazioni di artigiani e commercianti, il secondo è lo scenario dove oggi viene celebrato e ufficializzato l'accordo.

Era l'ottobre 2006 quando fu indetta la prima riunione tra le diverse categorie rappresentative del lavoro autonomo per protestare contro una finanziaria del governo Prodi ideata da Vincenzo Visco. Da allora i cinque presidenti e tutto il loro staff dirigenziale hanno condotto costanti trattative per delineare una struttura unica che potesse rappresentare tutte le piccole e medie imprese italiane.

Sembrava un progetto irrealizzabile, troppe le divergenze storiche, culturali e gestionali che dividevano i cinque protagonisti: la matrice democristiana e quella comunista, i big della grande distribuzione e i piccoli artigiani. Del resto, se nella storia italiana dell'ultimo secolo le fusioni tra grandi organismi di rappresentanza (sia nella politica che nel sindacato) si contano sulle dita di una mano, un motivo ci sarà. Anche se, come tengono a precisare i pattisti, non si tratta di una fusione, resta

sempre un esperimento atipico per la cultura italiana.

In questi quattro anni «gli architetti» del nuovo organismo hanno concordato strategie, linee guida, metodi di trattativa, ma hanno dovuto fare i conti anche con la difficoltà di mantenere inalterati i rapporti di forza tra le associazioni al momento di decidere ruoli e organigramma.

Eppure, fanno sapere gli «attori» del Capranica, l'entusiasmo maggiore è arrivato proprio dalla base: da tempo le migliaia di sedi territoriali invocavano un organismo più forte e un modello di rappresentanza unificato. Al punto che in Toscana c'è chi ha anticipato i tempi e sta già sperimentando sul campo la formula unificata. Nonostante questo però il patto di cooperazione riguarda solo il gruppo dirigente di ciascuna associazione, mentre viene lasciata libertà di azione alle organizzazioni territoriali.

Rimane da capire quali saranno, invece, i reali rapporti con Confindustria che avrà nel nuovo organismo un *competitor* poderoso ma (potenzialmente) anche un solido alleato, magari durante le trattative con i sindacati. Per il momento però l'unica mossa certa è la creazione della Fondazione che avrà il compito di creare un cultura comune e magari garantire la formazione di un futuro, unico gruppo dirigente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Carlo Sangalli

# Il primo traghettatore



**Presidente**  
Carlo  
Sangalli



**Direttore**  
Luigi  
Taranto

Carlo Sangalli è l'uomo che ha creduto più di tutti nella possibilità di colmare il «fossato» che ha sempre diviso commercianti e artigiani. Al timone dei commercianti dal 2005, Sangalli, che continua a dichiararsi un puro democristiano, è stato uno dei «motori» dell'operazione Capranica. Nato nel 1937 a Porlezza (Como), sposato con quattro figli, laureato in giurisprudenza, ha mantenuto anche la carica di la carica di presidente della Camera di commercio di Milano.

Nata a Roma il 29 aprile del 1945, la Confederazione generale italiana delle imprese, delle attività professionali e del lavoro autonomo, è la più grande rappresentanza d'impresa in Italia, associan-

do circa 740.000 imprese. L'associazione opera su diverse aree di attività: se il commercio è quella storica che può contare su 500 mila imprese operanti nei diversi comparti e ai diversi stadi della filiera distributiva, gli altri settori portanti sono il turismo e i servizi. Al primo aderiscono 200.000 imprese private al settore dei servizi invece sono iscritte più di 65 mila imprese operanti nel settore dei trasporti e dei servizi privati.

Il sistema di rappresentanza di Confcommercio si articola sia a livello territoriale, con organizzazioni provinciali e con unioni regionali, che categoriale, con organizzazioni nazionali di categoria.



## Giorgio Guerrini

# Il pasticciere che unisce



**Presidente**  
Giorgio  
Guerrini



**Segretario**  
Cesare  
Fumagalli

Avere in squadra un esperto di impasti e cotture sarà tornato utile in un'operazione in cui è stato fondamentale amalgamare componenti diversi. Non a caso Giorgio Guerrini è stato uno dei cardini del patto, lui che è titolare di «Pasticceria Aretina». Nato nel 1958 nella «rossa Arezzo», Guerrini è a capo di Confartigianato, l'associazione di matrice cattolica, da cinque anni e proprio lui fu il primo a sperimentare l'alleanza con Cna (l'organizzazione nata dalla sinistra) ad Arezzo già diversi anni fa.

Il sistema associativo di Confartigianato è profondamente radicato nelle aree a maggiore vocazione imprenditoriale — Lombardia,

dove sono quasi 116.000 le imprese associate, Veneto (109.000 socie), Piemonte (75.000), Emilia Romagna (53.000), Marche (48.000) — e diffuso nei settori di punta della tradizione manifatturiera italiana.

Confartigianato ha una sede a Bruxelles per la rappresentanza e il servizio alle imprese associate presso l'Unione Europea. Inoltre è socio di Ueapme (Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese). In ambito sindacale, la Confederazione è parte stipulante e firmataria di 17 contratti collettivi nazionali di lavoro nel settore artigiano e di accordi interconfederali con Cgil, Cisl e Uil.





## Ivan Malavasi

# Il pragmatico di Correggio



**Presidente**  
Ivan  
Malavasi



**Segretario**  
Sergio  
Silvestrini

**G**li scettici del patto sostenevano che le «radici rosse» di Cna sarebbero state incompatibili con le «bandiere bianche» di Concommercio e Confartigianato. E invece oggi Ivan Malavasi e i suoi completano un percorso storico.

Emiliano di Correggio (Reggio Emilia), 61 anni, Malavasi è un imprenditore metalmeccanico che ha iniziato producendo campane e che ora opera nel segmento della meccanica di alta precisione.

I primi semi della Cna vennero piantati tra la primavera e l'autunno del 1945. Un piccolo gruppo di artigiani, quasi tutti del Comitato di Liberazione Nazionale, diede vita a Bologna, Modena, Reggio Emilia, Firenze, Ancona e Torino alle

prime associazioni libere dell'artigianato. Associarsi, per quegli uomini, significava porre fine al sistema delle corporazioni del ventennio e quindi intervenire a pieno titolo alla democrazia che stava nascendo, ma serviva anche a trovare, o meglio a scovare, nell'Italia devastata dalla guerra, le materie prime indispensabili a far ripartire il lavoro e le attività economiche.

Ne venne fuori un format di associazionismo economico declinato secondo logiche molto pragmatiche, quelle della cooperazione e delle economie di scala. Cosa c'è oggi in campo? La formazione degli imprenditori, i servizi alle imprese e i consorzi fidi per il credito.

<b>CNA</b>	
<b>670 mila</b>	Associati
<b>19</b>	Cna regionali, 108 Cna provinciali, 10 Unioni Nazionali
<b>4</b>	Raggruppamenti di interesse, 1.250 sedi in Italia
<b>1946</b>	L'anno in cui Cna è stata fondata, il 9 dicembre

## Marco Venturi

# In meta con la guida storica



**Presidente**  
Marco  
Venturi



**Direttore**  
Giuseppe  
Capanna

**L**a Confesercenti arriva all'apuntamento storico alla soglia dei 40 anni. A guidarla in questa nuova, rivoluzionaria fase non poteva che essere Marco Venturi, presidente dal 1998, nato nel '47 a San Pietro a Maida (in provincia di Catanzaro) e laureato in sociologia. Al suo terzo mandato Venturi è riuscito nell'impresa (considerata impossibile da tanti) di siglare un'alleanza con gli «acerri amici» di Concommercio.

La Confesercenti è stata fondata il 14 Febbraio 1971 a Roma da quattro associazioni fortemente rappresentative delle rispettive categorie: l'Anva (commercio ambulante), la Faib (distributori di carburanti), l'Uncic (commercio a

posto fisso) e la Fiarc (agenti di commercio), che insieme contavano circa 80.000 iscritti. Oggi, dopo 39 anni, alla Confesercenti aderiscono 75 associazioni dei settori del commercio, turismo, servizi, artigianato, industria e di altre aree di interesse sociale ed economico. Sono circa mille le sedi.

L'associazione rappresenta 352.666 imprese del commercio, turismo, servizi, dell'artigianato e delle Pmi dell'industria, capaci di dare occupazione ad oltre 1.000.000 di persone. Le imprese fanno riferimento alle oltre 70 federazioni di categoria operanti in tutto il territorio nazionale.

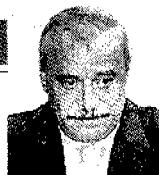
<b>CONFESERCENTI</b>	
<b>352 mila</b>	Associati
<b>70</b>	Associazioni di settore
<b>130</b>	Organizzazioni territoriali regionali, provinciali e mandamentali
<b>1971</b>	L'anno in cui Confesercenti è stata fondata a Roma, il 14 febbraio


**Giacomo Basso**

## Il leader cresciuto in casa



**Presidente  
Giacomo  
Basso**



**Direttore  
Nicola  
Molfese**

**C**asartigiani delle cinque associazioni è probabilmente quella che più inquadra la sua rappresentanza nei confronti dell'artigianato tradizionale e familiare dei mille mestieri della storia dei comuni italiani.

Proprio da questa spinta culturale, la Confederazione autonoma sindacati artigiani nasce nel '58 a Roma. Alla guida dell'organizzazione dal 2000 c'è Giacomo Basso, che è diventato presidente dopo aver attivato il suo *cursum* tutto all'interno.

E' stato consigliere del Cnel, proprio con Giuseppe De Rita per due mandati e ha ricoperto molteplici incarichi tra cui consigliere delle camere e consigliere nazio-

nale dell'artigianato. E' esperto di politiche sociali e sinteticamente si può affermare che, nel tempo, tutte le iniziative di accordo sociale con i vari dicasteri lo hanno visto partecipe e consultato oltreché firmatario, accompagnando l'artigianato verso una considerazione impensabile negli anni 70. Un impegno che il presidente ha travasato nel «Patto del Capranica» per continuare a garantire una continuità nella trasformazione inevitabile delle classificazioni

Recentemente il presidente della Repubblica, lo ha nominato cavaliere di Gran croce della Repubblica, massima onorificenza dello Stato.

CASARTIGIANI		
150 mila	Imprese e imprenditori associati	
14	Federazioni nazionali di categoria	
100	Tra federazioni regionali ed associazioni provinciali e circa 1.000 sedi mandamentali e delegazioni comunali	
1958	L'anno in cui Casartigiani è stata costituita, il 29 dicembre	